

## La forma presbiteriana di governo della Chiesa

Sommamente conforme alla Parola di Dio, proponiamo questo testo storico della Riforma, affinché attraverso di esso si possa giungere alla ricostruzione della Chiesa in questa generazione, secondo il modello biblico.

Da: *La forma presbiteriana di governo della chiesa, e dell'ordinazione dei ministri*, concordata dall'assemblea dei teologi di Westminster, con l'assistenza dei commissari della Chiesa di Scozia, parte dell'uniformità del patto in materia di religione fra le chiese di Cristo nei regni di Scozia, Inghilterra ed Irlanda, con un atto dell'assemblea generale, anno 1645, che approva la stessa.

### **Prefazione**

Gesù Cristo, sulle cui spalle riposa l'impero, il quale è chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace<sup>1</sup>; dell'incremento del cui impero non ci sarà fine; che siede sul trono di Davide e sul suo regno, per stabilirlo fermamente e rafforzarlo mediante il giudizio e la giustizia, ora e sempre; essendogli stata data dal Padre ogni podestà in cielo e sulla terra risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla Sua destra nei luoghi celesti, al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria e di ogni nome che si nomina non solo in questa età, ma anche in quella futura; ponendo ogni cosa sotto i suoi piedi, lo ha dato per capo sopra ogni cosa alla chiesa, che è il suo corpo, il compimento di colui che compie ogni cosa in tutti. Egli, essendo salito al di sopra di tutti i cieli per riempire tutte le cose, ha dato dei doni alla Sua chiesa, le ha dato degli ufficiali, necessari per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo<sup>2</sup>.

### **La Chiesa**

Non c'è che una chiesa, universale e visibile: quella presentata dal Nuovo Testamento<sup>3</sup>.

Il ministero, oracoli, ed ordinanze del Nuovo Testamento, sono dati da Gesù Cristo alla chiesa universale e visibile, per raccogliarla e perfezionarla in questa vita, fino al Suo ritorno<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Isaia 9:5

<sup>2</sup> Mt. 28:18-20; Ef. 1:20-23; 4:8-15; Sl. 68:18.

<sup>3</sup> "Come infatti il corpo è uno, ma ha molte membra, e tutte le membra di quell'unico corpo, pur essendo molte, formano un solo corpo, così è anche Cristo. Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti abbeverati in un medesimo Spirito ... E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue" (1 Co. 12:12,13,28, insieme al resto del capitolo).

<sup>4</sup> "E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue. Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pu-

Il Nuovo Testamento pure presenta chiese visibili particolari, membra della chiesa universale<sup>5</sup>. Nei tempi della chiesa delle origini, le chiese particolari erano formate da visibili santi, cioè, da coloro che, maturi, professavano fede in Cristo, ed ubbidienza a Cristo, secondo le regole della fede e di vita, insegnate da Cristo e dagli apostoli, come pure dai loro figli<sup>6</sup>.

### ***Gli ufficiali della chiesa***

Gli ufficiali<sup>7</sup> che Cristo ha designato per l'edificazione della Sua chiesa ed il perfezionamento dei santi sono, alcuni straordinari, come apostoli, evangelisti, e profeti, la cui funzione è ora cessata. Altri ordinari e perpetui come pastori, insegnanti, ed altri governanti della chiesa, come pure i diaconi.

---

re siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione. Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo ... Colui che è disceso è lo stesso che è anche salito al di sopra di tutti i cieli per riempire tutte le cose. Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo ma dicendo la verità con amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore" (1 Co. 12:28; 4:4,5,10-16).

<sup>5</sup> "Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia. Or io ero sconosciuto personalmente alle chiese della Giudea, che sono in Cristo" (Ga. 1:21,22); "Giovanni, alle sette chiese che sono nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che ha da venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono ... il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e quello dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese» (Ap. 1:4,20); "All'angelo della chiesa in Efeso scrivi: queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro" (Ap. 2:1).

<sup>6</sup> "Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo" (At. 2:38); "Quelli dunque che riceverono la sua parola lietamente furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone ... lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati" (At. 2:41,47); "Così si aggiungeva al Signore un numero sempre maggiore di credenti, moltitudini di uomini e donne" (At. 5:14); "alla chiesa di Dio che è in Corinto ai santificati in Gesù Cristo, chiamati ad essere santi, insieme a tutti quelli che in qualunque luogo invocano il nome di Gesù Cristo, loro Signore e nostro" (1 Co. 1:2); "Non sapete voi che quelli che fanno il servizio sacro mangiano delle cose del tempio, e quelli che servono all'altare hanno parte dei beni dell'altare?" (1 Co. 9:13); "Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà" (At. 2:39); "...perché il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non credente è santificata nel marito, altrimenti i vostri figli sarebbero immondi; ora invece sono santi" (1 Co. 7:14); "Ora, se le primizie sono sante, anche la massa è santa; e se la radice è santa, anche i rami sono santi" (Ro. 11:16); "E Gesù, nel vedere ciò, si indignò, e disse loro: «Lasciate che i piccoli fanciulli vengano a me e non glielo impedite, perché di tali è il regno di Dio" (Mr. 10:14); "Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli perché imponesse loro le mani e pregasse; i discepoli però li sgridavano. Ma Gesù disse: «Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, perché di tali è il regno dei cieli». E, dopo aver imposto loro le mani, partì di là" (Mt. 19:13-16).

<sup>7</sup> In italiano "ufficiali" sono coloro che esercitano un pubblico ufficio. N.d.T.

## ***I pastori***

Il pastore è un ufficiale ordinario e perpetuo nella chiesa<sup>8</sup>, profeta del tempo dell'Evangelo<sup>9</sup>.

In primo luogo, compete al suo ufficio:

Pregare per e con il suo gregge, come la bocca del popolo che si rivolge a Dio<sup>10</sup>, At. 6:2,3,4, e 20:36, dove predicazione e preghiera sono congiunti come parti dello stesso ufficio<sup>11</sup>. L'ufficio dell'anziano (cioè, del pastore), è quello di pregare per gli ammalati, anche in privato, e a questo è promessa una speciale benedizione; ma molto più, quindi, deve compiere questo nell'esecuzione pubblica del suo ufficio, che ne è parte integrante<sup>12</sup>

Leggere pubblicamente le Sacre Scritture. Ne è prova:

(1) che ai sacerdoti ed i leviti, nella chiesa israelita, venisse affidata la lettura pubblica della Parola, è provato<sup>13</sup>.

---

<sup>8</sup> "Vi darò quindi pastori secondo il mio cuore, che vi pasceranno con conoscenza e con sapienza. E avverrà che quando vi sarete moltiplicati e sarete fecondi nel paese, in quei giorni», dice l'Eterno, «non si dirà più: "L'arca del patto dell'Eterno". Non verrà più in mente, non la ricorderanno più, non andranno più a vederla, non se ne farà un'altra. Allora Gerusalemme sarà chiamata "Il trono dell'Eterno"; tutte le nazioni si raduneranno presso di essa nel nome dell'Eterno, a Gerusalemme, e non cammineranno più secondo la caparbia del loro cuore malvagio" (Gr. 3:15-17).

<sup>9</sup> "pascete il gregge di Dio che è fra voi, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà, e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati, ma essendo i modelli del gregge. E quando apparirà il sommo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce" (1 Pi. 5:2-4); "Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo" (Ef. 4:11-13).

<sup>10</sup> "Allora i dodici, radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi, lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense. Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini, di cui si abbia buona testimonianza, ripieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui noi affideremo questo compito. Ma noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola»" (At. 6:2-4); "E, quando ebbe dette queste cose, si inginocchiò e pregò con tutti loro" (At. 20:36).

<sup>11</sup> "Qualcuno di voi è infermo? Chiami gli anziani, della chiesa, ed essi preghino su di lui, unguendolo di olio nel nome del Signore, e la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo risanerà, e se ha commesso dei peccati, gli saranno perdonati" (Gm. 5:14,15).

<sup>12</sup> "Che si deve dunque fare? Pregherò con lo spirito, ma lo farò anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente. Tuttavia, se tu lodi Dio con lo spirito, colui che occupa il posto del profano, come dirà amen, al tuo ringraziamento, poiché egli non comprende ciò che tu dici?" (1 Co. 14:15,16).

<sup>13</sup> "Così Mosè scrisse questa legge e la consegnò ai sacerdoti, figli di Levi, che portano l'arca del patto dell'Eterno, e a tutti gli anziani d'Israele. Poi Mosè comandò loro, dicendo: «Alla fine di ogni sette anni, al tempo stabilito nell'anno della remissione, alla festa delle Capanne, quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti all'Eterno, il tuo DIO, nel luogo che ha scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, nei loro orecchi" (De. 31:9-11); "Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza che era davanti alla porta delle Acque; dissero poi ad Esdra lo scriba, che portasse il libro della legge di Mosè che l'Eterno aveva dato a Israele. Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra

(2) che i ministri dell'Evangelo abbiano un altrettanto ampio compito e mandato di dispensare la Parola, come pure le altre ordinanze, come i sacerdoti ed i leviti sotto la legge, è provato in Isaia 66:21 e Matteo 23:34, dove il nostro Salvatore concede questa facoltà agli ufficiali del Nuovo Testamento, che Egli invierà, con gli stessi nomi degli insegnanti dell'Antico<sup>14</sup>.

Queste affermazioni provano che quindi (essendo questo dovere di natura morale), ne consegue per giusta deduzione, che la lettura pubblica delle Sacre Scritture compete all'ufficio del pastore.

Pascere il gregge, predicando la Parola, secondo la quale egli deve insegnare, convincere, correggere, esortare e confortare<sup>15</sup>.

Impartire l'insegnamento catechistico, che è l'esposizione chiara dei primi elementi degli oracoli di Dio<sup>16</sup>, o della dottrina di Cristo, e questo è parte della predicazione.

Dispensare gli altri divini misteri<sup>17</sup>.

Amministrare i sacramenti<sup>18</sup>.

---

portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, donne e di tutti quelli capaci di intendere. Quindi lo lesse sulla piazza che sta davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar del giorno fino a mezzogiorno, davanti agli uomini, alle donne e a quelli capaci di intendere; e le orecchie di tutto il popolo stavano attente al libro della legge ... Il secondo giorno, i capi delle case paterne di tutto il popolo, i sacerdoti e i Leviti si radunarono presso Esdra, lo scriba, per poter intendere le parole della legge" (Ne. 8:1-3,13).

<sup>14</sup> "Prenderò pure alcuni di essi per sacerdoti e per Leviti», dice l'Eterno" (Is. 66:21); "Perciò, ecco io vi mando dei profeti, dei savi e degli scribi; di loro ne ucciderete e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città" (Mt. 23:34).

<sup>15</sup> "Bisogna dunque che il vescovo, sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, assennato, prudente, ospitale, *atto ad insegnare*" (1 Ti. 3:2); "Tutta la Scrittura è divinamente ispirata e *utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire* nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera" (2 Ti. 3:16,17), "...che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono" (Tt. 1:9).

<sup>16</sup> "Infatti, mentre a quest'ora dovrete essere maestri, avete di nuovo bisogno che vi s'insegnino i primi elementi degli oracoli di Dio, e siete giunti al punto di aver bisogno di latte e non di cibo solido" (Eb. 5:12).

<sup>17</sup> "Così l'uomo ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ma del resto dagli amministratori si richiede che ciascuno sia trovato fedele" (1 Co. 4:1,2).

<sup>18</sup> "Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen»" (Matteo 28:19,20). "Poi disse loro: «Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura" (Mr. 16:15); "Poiché io ho ricevuto dal Signore ciò che vi ho anche trasmesso: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo che è spezzato per voi; fate questo in memoria di me». Parimenti, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo ogni volta che ne bevete in memoria di me»" (1 Co. 11:23-25). "Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse partecipazione con il sangue di Cristo? Il pane, che noi rompiamo, non è forse partecipazione con il corpo di Cristo?" (1 Co. 10:16).

Benedire il popolo da parte di Dio (Numeri 6:23-26, cfr. con Ap. 14:5 dove vengono menzionate<sup>19</sup> le stesse benedizioni, e Isaia 66:21 dove, sotto il nome di sacerdoti e Leviti da continuarsi sotto l'Evangelo, sono significati pastori evangelici, i quali, perciò, hanno l'ufficio di benedire il popolo<sup>20</sup>).

Prendersi cura dei poveri<sup>21</sup>.

Come pastore, egli ha pure un potere di governo sul gregge<sup>22</sup>.

### ***L'insegnante o dottore***

La Scrittura, oltre a quello di pastore, presenta pure il nome ed il titolo di insegnante<sup>23</sup>.

---

<sup>19</sup> «parla ad Aaronne e ai suoi figli, dicendo: Voi benedirete così i figli d'Israele; direte loro: "L'Eterno ti benedica e ti custodisca! L'Eterno faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! L'Eterno rivolga il suo volto su di te e ti dia la pace!" (Nu. 6:24-26); "Giovanni, alle sette chiese che sono nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che ha da venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dai morti e il Principe dei re della terra. A lui, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue" (Ap. 1:4,5); "Prenderò pure alcuni di essi per sacerdoti e per Leviti», dice l'Eterno" (Is. 66:21).

<sup>20</sup> "In quel tempo l'Eterno separò la tribù di Levi per portare l'arca del patto dell'Eterno, per stare davanti all'Eterno e servirlo, e per benedire nel suo nome fino al giorno d'oggi" (De. 10:8); "La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. Amen"; "grazia a voi e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo" (Ef. 1:2).

<sup>21</sup> "E questo essi fecero, inviandola agli anziani per mezzo di Barnaba e di Saulo" (At. 11:30); "Infatti non vi era alcun bisognoso fra di loro, perché tutti coloro che possedevano poteri o case li vendevano e portavano il ricavato delle cose vendute, e lo deponavano ai piedi degli apostoli, poi veniva distribuito a ciascuno, secondo il suo particolare bisogno. Or Iose, soprannominato dagli apostoli Barnaba (che significa: "figlio di consolazione"), levita, originario di Cipro, avendo un campo lo vendette e portò il ricavato e lo depose ai piedi degli apostoli" (At. 4:34-37); "Allora i dodici, radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi, lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense ... Ma noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola»" (At. 6:2,4); "Ora, quanto alla colletta che si fa per i santi, fate anche voi come ho ordinato alle chiese della Galazia. Ogni primo giorno della settimana, ciascuno metta da parte per conto suo ciò che può in base alle sue entrate, affinché non si facciano più collette quando verrò. Quando poi sarò giunto, io manderò con delle lettere coloro che voi avrete approvato per portare il vostro generoso dono a Gerusalemme. E se converrà che ci vada io stesso, essi verranno con me" (1 Co. 16:1-4); "avendo conosciuto la grazia che mi era stata data, Giacomo, Cefa e Giovanni, che sono reputati colonne, diedero a me e a Barnaba la mano di associazione, affinché noi andassimo fra i gentili, ed essi fra i circoncisi. Soltanto ci raccomandarono che ci ricordassimo dei poveri, proprio quello che anch'io mi ero proposto di fare" (Ga. 2:9,10).

<sup>22</sup> "Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento" (1 Ti. 5:17); "Da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli anziani della chiesa ... Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata col proprio sangue" (At. 20:17,28); "Ora, fratelli, vi preghiamo di aver rispetto per quelli che si affaticano fra di voi, che vi sono preposti nel Signore e che vi ammoniscono" (1 Ts. 5:12); "Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunziato la parola di Dio e, considerando il risultato della loro condotta, imitate la loro fede ... Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano sulle anime vostre, come chi ha da renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando, perché ciò non vi sarebbe di alcun vantaggio" (Eb. 13:7,17).

Egli è pure ministro della Parola, come il pastore, ed ha il potere di amministrare i sacramenti.

Il Signore, avendo accordato diversi doni e diversi esercizi secondo questi doni, nel ministero della Parola<sup>24</sup>; attraverso questi doni diversi, può darli e quindi possono essere esercitati, da un solo e stesso ministro<sup>25</sup>; però, nella stessa comunità vi sono diversi ministri, ed essi possono essere designati a diversi incarichi, secondo i diversi doni in cui ciascuno eccelle<sup>26</sup>. Colui che eccelle maggiormente nella esposizione delle Scritture, nell'insegnare la sana dottrina, e nel convincere gli oppositori, più che nell'applicazione, ed è così utilizzato, può essere chiamato un insegnante, o dottore (la connotazione semantica stessa della parola prova il caso). Ciononostante, dove in una comunità non vi è che un solo ministro, egli deve eseguire, per quanto ne sia capace, l'intera opera del ministero<sup>27</sup>.

Un insegnante, o dottore, è particolarmente prezioso nelle scuole e nelle università, come nelle antiche scuole dei profeti, e a Gerusalemme, dove Gamaliele ed altri insegnavano come dottori.

---

<sup>23</sup> "E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue" (1 Co. 12:28); "Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori" (Ef. 4:11).

<sup>24</sup> "Ora, avendo noi doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, se abbiamo profezia, profetizziamo secondo la proporzione della fede; se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all'insegnamento;8 e colui che esorta, attenda all'esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede, presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà le faccia con gioia" (Ro. 12:6-8); "Ora, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza riguardo ai doni spirituali. Or vi sono diversità di doni, ma non vi è che un medesimo Spirito. Vi sono anche diversità di ministeri ma non vi è che un medesimo Signore. Vi sono parimenti diversità di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utilità comune" (1 Co. 12:1,4-7).

<sup>25</sup> "Chi profetizza, invece, parla agli uomini per edificazione, esortazione e consolazione" (1 Co. 14:3); "predica la parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina" (2 Ti. 4:2); "...che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono" (2 Ti. 4:2).

<sup>26</sup> Vedi anche nota 23. "Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha ricevuto, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come se annunciasse gli oracoli di Dio; chi fa un servizio, lo faccia nella forza che gli è fornita da Dio, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, a cui appartiene la gloria e il dominio per i secoli dei secoli. Amen" (1 Pi. 4:10,11).

<sup>27</sup> "predica la parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, rimprovera, esorta con ogni pazienza e dottrina" (1 Ti. 4:2); "...che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono" (Tt. 1:9); "Quelli poi che hanno padroni credenti non li disprezzino perché sono fratelli, ma li servano ancora meglio, perché coloro che ricevono il beneficio del loro servizio sono credenti e carissimi. *Insegna queste cose ed esorta a praticarle*" (1 Ti. 6:2).

## ***Altri governanti della chiesa***

Allo stesso modo in cui v'erano anziani nella chiesa israelita, insieme ai sacerdoti ed ai Leviti nel governo della chiesa<sup>28</sup>, così Cristo, che ha istituito un governo e dei governanti ecclesiastici nella chiesa, ha dotato alcuni nella chiesa, oltre ai ministri della Parola, con il dono del governo, e con il mandato di eseguire lo stesso quando ad esso chiamati. Essi sono associati ai ministri nel governo della chiesa<sup>29</sup>. Questi ufficiali vengono comunemente chiamati, dalle chiese riformate, "anziani".

## ***Diaconi***

La Scrittura prevede inoltre, come ufficiali distinti nella chiesa, i diaconi<sup>30</sup>. Il loro ufficio ha un carattere perpetuo<sup>31</sup>. A questo ufficio compete non di predicare la parola o di amministrare i sacramenti, ma di usare particolare cura nel distribuire l'aiuto necessario per soccorrere i poveri<sup>32</sup>.

## ***Le comunità particolari***

E legittimo ed opportuno che vi siano comunità fisse, cioè, che una certa compagnia di cristiani si incontri in un'assemblea ordinaria per il culto pubblico. Quando i

---

<sup>28</sup> "Anche in Gerusalemme Giosafat stabilì alcuni Leviti, sacerdoti e capi delle case paterne d'Israele, per il giudizio dell'Eterno e per le varie contese; questi risiedevano a Gerusalemme. Egli comandò loro dicendo: «Voi agirete nel timore dell'Eterno, con fedeltà e con cuore integro. In ogni contesa che verrà portata davanti a voi da parte dei vostri fratelli che abitano nelle loro città, si tratti di sangue versato, oppure di offese contro la legge o un comandamento, contro statuti o decreti, avvertiteli perché non si rendano colpevoli davanti all'Eterno, e l'ira non cada su di voi e sui vostri fratelli. Fate così e non vi renderete colpevoli" (2 Cr. 19:8-10).

<sup>29</sup> "se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all'insegnamento; e colui che esorta, attenda all'esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede, presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà le faccia con gioia" (Ro. 12:7,8). "...E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue" (1 Co. 12:28).

<sup>30</sup> "Paolo e Timoteo, servi di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi" (Fl. 1:1); "Similmente i diaconi, siano dignitosi, non doppi nel parlare, non dediti a molto vino, non avidi di illeciti guadagni" (1 Ti. 3:8).

<sup>31</sup> "Similmente i diaconi, siano dignitosi, non doppi nel parlare, non dediti a molto vino, non avidi di illeciti guadagni" (1 Ti. 3:8); "Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio da parte degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove venivano trascurate nel servizio di assistenza quotidiana. Allora i dodici, radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi, lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense. Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini, di cui si abbia buona testimonianza, ripieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui noi affideremo questo compito. Ma noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola»" (At. 6:1-4).

<sup>32</sup> "Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio da parte degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove venivano trascurate nel servizio di assistenza quotidiana. Allora i dodici, radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi, lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense. Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini, di cui si abbia buona testimonianza, ripieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui noi affideremo questo compito. Ma noi continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della parola»" (At. 6:1-4).

credenti si moltiplicano in tale numero, che non possono convenientemente riunirsi in un unico luogo, è legittimo ed opportuno che essi siano divisi in comunità distinte e fisse, per la migliore amministrazione di quelle ordinanze che competono loro, e l'adempimento dei mutui doveri<sup>33</sup>.

Il modo ordinario per dividere i cristiani in differenti comunità, il che è sommanente opportuno per l'edificazione, è quello dei rispettivi limiti territoriali delle loro dimore.

*In primo luogo*, perché coloro che dimorano assieme, essendo uniti l'uno all'altro da ogni tipo di doveri morali, hanno così migliore opportunità di adempierli; questo legame morale ha carattere perpetuo, perché Cristo non venne per abolire la legge, ma per adempierla<sup>34</sup>.

*In secondo luogo*, la comunione dei santi deve essere così ordinata che possa convenientemente far uso delle ordinanze e adempiere ai suoi doveri morali, senza distinzione fra le persone<sup>35</sup>.

*In terzo luogo*, il pastore ed il popolo dovranno il più possibile vivere nella stessa località, per permettere loro mutuamente lo svolgimento dei rispettivi doveri nel modo più conveniente.

In questa compagnia dovranno essere eletti alcuni per assumere ufficio.

### ***Gli ufficiali di una particolare comunità***

Ogni singola comunità dovrà avere propri ufficiali, sia per servire la Parola e la dottrina, che per governarla<sup>36</sup>. Essa ne dovrà avere almeno uno. E' necessario però

---

<sup>33</sup> "Che conviene dunque fare, fratelli? Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi, chi un salmo, chi un insegnamento, chi parole in altra lingua, chi una rivelazione, chi un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione ... perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace; e così si farà in tutte le chiese dei santi ... Ma ogni cosa sia fatta con decoro e con ordine" (1 Co. 14:26,33,40).

<sup>34</sup> "Se vi sarà qualche tuo fratello bisognoso in mezzo a te, in alcuna delle tue città del paese che l'Eterno, il tuo DIO, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la tua mano davanti al tuo fratello bisognoso" (De. 15:7); "E il secondo, simile a questo, è: "ama il tuo prossimo come te stesso" ... Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti; io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento" (Mt. 22:39; 15:7).

<sup>35</sup> "E consideriamo gli uni gli altri, per incitarci ad amore e a buone opere, non abbandonando il radunarsi assieme di noi come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete approssimarsi il giorno" Eb. 10:24,25); "Fratelli miei, non associate favoritismi personali alla fede del nostro Signore Gesù Cristo, il Signore della gloria. Se nella vostra assemblea, infatti, entra un uomo con un anello d'oro, vestito splendidamente, ed entra anche un povero con un vestito sporco..." (Gm. 2:1,2).

<sup>36</sup> "Quando non c'è visione profetica il popolo diventa sfrenato, ma beato chi osserva la legge" (Pr. 29:18); "Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento"> (1 Ti. 5:17). "Ricordatevi dei vostri conduttori, che vi hanno annunziato la parola di Dio e, considerando il risultato della loro condotta, imitate la loro fede" (Eb. 13:7).

che altri si associno al suo governo<sup>37</sup>. Allo stesso modo è necessario che vi siano persone apposite incaricate al compito dell'assistenza dei poveri<sup>38</sup>.

Il numero di ufficiali della comunità, in ciascuna loro funzione, sarà proporzionale alla grandezza della comunità stessa.

Questi ufficiali si dovranno riunire ad intervalli fissati ed a tempo conveniente per bene ordinare gli affari di quella comunità, ciascuno secondo il compito affidatogli.

E' necessario che, in questi incontri, moderi la riunione chi si serve la Parola e l'insegnamento<sup>39</sup>.

### ***Le ordinanze di una particolare comunità***

Le ordinanze<sup>40</sup> di una particolare comunità<sup>41</sup> sono: la preghiera, il rendimento di grazie e il canto dei salmi<sup>42</sup>, la lettura della Parola (sebbene non vi segua alcuna immediata spiegazione di quanto viene letto), la Parola spiegata ed applicata, la catechesi, l'amministrazione dei sacramenti, le collette per i poveri, il congedo del popolo con una benedizione.

### ***Il governo della chiesa e le diverse assemblee della stessa***

Nella chiesa Cristo ha istituito un governo e dei governanti ecclesiastici. A questo proposito gli apostoli ne ricevettero immediatamente le chiavi dalla mano di Gesù Cristo, ed essi le usarono esercitando il governo in tutte le chiese del mondo in ogni occasione.

Cristo, da allora, ha continuamente dotato alcuni nella Sua chiesa di doni di governo, con il mandato di esercitare gli stessi allorché ad esso chiamati.

---

<sup>37</sup> "E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue" (1 Co. 12:28).

<sup>38</sup> "Allora i dodici, radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi, lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense. Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini, di cui si abbia buona testimonianza, ripieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui noi affideremo questo compito" (At. 6:2,3).

<sup>39</sup> "Gli anziani che esercitano bene la presidenza siano reputati degni di un doppio onore, principalmente quelli che si affaticano nella parola e nell'insegnamento" (1 Ti. 5:17).

<sup>40</sup> Cioè il culto.

<sup>41</sup> Ciò che essa deve svolgere.

<sup>42</sup> "Ti esorto dunque prima di ogni cosa, che si facciano suppliche, preghiere intercessioni e ringraziamenti per tutti gli uomini"; "Che si deve dunque fare? Pregherò con lo spirito, ma lo farò anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente. Tuttavia, se tu lodi Dio con lo spirito, colui che occupa il posto del profano, come dirà amen, al tuo ringraziamento, poiché egli non comprende ciò che tu dici?" (1 Ti. 14:15,16).

E' perciò legittimo e conforme alla Parola di Dio, che le chiese siano governate da diversi tipi di assemblee, di comunità, di distretto<sup>43</sup>, e di sinodo.

### ***Il potere comune a queste assemblee***

E' legittimo e conforme alla Parola di Dio, che le diverse assemblee già menzionate abbiano il potere di convocare e chiamare di fronte ad esse, qualsiasi persona della loro giurisdizione a rispondere di ciò che è nei limiti delle loro competenze<sup>44</sup>.

Esse hanno il potere di udire e determinare quelle cause e contese che ordinatamente verranno loro presentate.

E' legittimo e conforme alla Parola di Dio che le menzionate assemblee abbiano il potere di amministrare sanzioni ecclesiastiche.

### ***Le assemblee della comunità, cioè l'incontro degli di governo di una particolare comunità, per il suo governo***

Gli ufficiali di governo di una particolare comunità hanno d'autorità la podestà (1) di convocare di fronte ad essi un qualsiasi membro della loro comunità quando vi riscontreranno giusta occasione; (2) di verificare la conoscenza e lo stato spirituale dei diversi membri della loro comunità; (3) di ammonire e di biasimare. Queste tre podestà sono comprovate da Ebrei 13:17; 1 Tessalonicesi 5:12,13; Ezechiele 34:4<sup>45</sup>.

La sospensione d'autorità dalla Cena del Signore di una persona non ancora espulsa dalla chiesa, è conforme alla Scrittura:

(1) *In primo luogo* perché questa ordinanza non deve essere profanata;

(2) *In secondo luogo* perché ci viene comandato di ritirci da coloro che vivono disordinatamente;

---

<sup>43</sup> Originale: *classis – classical*.

<sup>44</sup> "Ora, se il tuo fratello ha peccato contro di te, va' e riprendilo fra te e lui solo; se ti ascolta, tu hai guadagnato il tuo fratello; ma se non ti ascolta, prendi con te ancora uno o due persone, affinché ogni parola sia confermata per la bocca di due o tre testimoni. Se poi rifiuta di ascoltarli, dillo alla chiesa; e se rifiuta anche di ascoltare la chiesa, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità vi dico che tutte le cose che voi avrete legate sulla terra saranno legate nel cielo; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra saranno sciolte nel cielo. Ancora io vi dico che, se due di voi si accordano sulla terra per domandare qualunque cosa, questa sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. Poiché dovunque due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt. 15:18-20).

<sup>45</sup> "Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano sulle anime vostre, come chi ha da renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando, perché ciò non vi sarebbe di alcun vantaggio" (Ebrei 13:17); "Ora, fratelli, vi preghiamo di aver rispetto per quelli che si affaticano fra di voi, che vi sono preposti nel Signore e che vi ammoniscono, e di averli in somma stima nell'amore per la loro opera. Vivete in pace fra voi" (1 Ts. 5:12,13); "Non avete fortificato le pecore deboli, non avete curato la malata, non avete fasciato quella ferita, non avete riportato a casa la smarrita e non avete cercato la perduta, ma avete dominato su loro con forza e durezza" (Ez. 34:4).

(3) *In terzo luogo*, per il grave peccato e pericolo, sia per colui che viene senza essere degno, sia per l'intera chiesa<sup>46</sup>. C'era inoltre podestà ed autorità, nell'Antico Testamento, di escludere dalle cose sante le persone impure<sup>47</sup>

La stessa podestà ed autorità, per via di analogia, continua nel Nuovo Testamento.

Gli ufficiali di governo di una particolare comunità hanno di diritto la podestà di sospendere dalla Cena del Signore una persona non ancora espulsa dalla comunità.

(1) *In primo luogo* perché coloro che hanno l'autorità di giudicare ed ammette coloro che sono adatti a ricevere il sacramento, hanno anche autorità di negarlo a chi considerano indegno.

(2) *In secondo luogo*, perché è competenza ecclesiastica di pratica ordinaria che appartiene a quella comunità.

Quando le comunità sono suddivise e fisse, esse necessitano aiuto reciproco, sia a causa della loro intrinseca debolezza e mutua dipendenza, come pure a causa dei nemici esistenti fuori dal loro seno.

### ***Le assemblee di distretto***

La Scrittura prevede per la chiesa un presbiterio<sup>48</sup> o collegio degli anziani.

Un presbiterio consiste di ministri della Parola e di tali altri ufficiali conformi e autorizzati dalla Parola di Dio come governanti della Chiesa, i quali si uniscono ai ministri nel governo della chiesa<sup>49</sup>.

---

<sup>46</sup> "Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con i piedi e poi si rivoltino per sbranarvi" (Mt. 7:6); "Ora, fratelli, vi ordiniamo nel nome del Signor nostro Gesù Cristo, che vi ritirate da ogni fratello che cammini disordinatamente e non secondo l'insegnamento che avete ricevuto da noi .... E se qualcuno non ubbidisce a quanto diciamo in questa epistola, notate quel tale e non vi associate a lui, affinché si vergogni. Non tenetelo però come un nemico, ma ammonitelo come fratello" (1 Ts. 3:6,14,15). "Perciò chiunque mangia di questo pane o beve del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore" (1 Co. 11:27); "...ma salvate gli altri con timore, strappandoli dal fuoco, odiando perfino la veste contaminata dalla carne" (Gd. 23); "Non imporre con precipitazione le mani ad alcuno e non partecipare ai peccati altrui; conserva te stesso puro" (1 Ti. 5:22).

<sup>47</sup> "Il settimo giorno, il sacerdote lo esaminerà; e se la piaga sembra essersi fermata e non essersi chiusa sulla pelle, il sacerdote lo isolerà altri sette giorni" (Le. 13:5); "...dissero a Mosè: «Noi siamo impuri per aver toccato il corpo morto di una persona; perché mai ci è impedito di presentare l'offerta dell'Eterno al tempo stabilito, in mezzo ai figli d'Israele?»" (Nu. 9:7); "Stabili inoltre i portinai alle porte della casa dell'Eterno, affinché non vi entrasse nessuno che fosse in alcun modo impuro" (2 Cr. 23:19).

<sup>48</sup> "Non trascurare il dono che è in te che ti è stato dato per profezia, con l'imposizione delle mani da parte del collegio degli anziani" (1 Ti. 4:14); "Essendo perciò sorta una non piccola controversia e discussione da parte di Paolo e Barnaba con costoro fu ordinato che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e anziani per tale questione ... Giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono le grandi cose che Dio aveva operato per mezzo di loro ... Allora gli apostoli e gli anziani si radunarono per esaminare questo problema" (At. 15:2,4,6).

La Scrittura rende esplicito che molte comunità particolari possano essere sottoposte ad un governo presbiterale.

Questa proposizione è provata da questi fatti:

I. *Primo*, dalla chiesa di Gerusalemme, che consisteva di più di una comunità, e tutte queste comunità erano sottoposte ad un governo presbiterale.

Questo è apparente da;

*Primo*, che la chiesa di Gerusalemme consistesse di più di una comunità è manifesto da:

1° dalla moltitudine dei credenti menzionati, in diversi luoghi, sia prima della dispersione dei credenti là, a causa della persecuzione<sup>50</sup> come pure dopo la dispersione<sup>51</sup>.

2° dai molti apostoli ed altri predicatori nella chiesa di Gerusalemme. Se là non vi fosse stata che una sola comunità, allora ogni apostolo vi poteva predicare solo raramente<sup>52</sup>, il che non concorda con Atti 6:2.

3° La diversità di lingue fra i credenti, menzionata sia nel secondo che nel sesto capitolo di Atti, da questo se ne deduce che vi fossero più comunità in quell'unica chiesa.

---

<sup>49</sup> "se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all'insegnamento; e colui che esorta, attenda all'esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede, presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà le faccia con gioia" (Ro. 12:7,8); "E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le potenti operazioni; quindi i doni di guarigione i doni di assistenza e di governo e la diversità di lingue" (1 Co. 12:28).

<sup>50</sup> "Allora il sommo sacerdote gli disse: «Stanno queste cose proprio così?» ... In quei giorni Pietro, alzatosi in mezzo ai discepoli (or il numero delle persone riunite era di circa centoventi), disse: Quelli dunque che riceverono la sua parola lietamente furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. ... lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati ... Or molti di coloro che avevano udito la parola credettero; e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila ... Così si aggiungeva al Signore un numero sempre maggiore di credenti, moltitudini di uomini e donne ... Or in quei giorni, moltiplicandosi il numero dei discepoli, sorse un mormorio da parte degli Ellenisti contro gli Ebrei, perché le loro vedove venivano trascurate nel servizio di assistenza quotidiana .... Intanto la parola di Dio si diffondeva, e il numero dei discepoli si moltiplicava grandemente in Gerusalemme; e anche un gran numero di sacerdoti ubbidiva alla fede" (At. 7:1; 1:15; 2:41, 47; 4:4; 5:14; 6:1, 7).

<sup>51</sup> "Così le chiese in tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria avevano pace ed erano edificate. E, camminando nel timore del Signore e nella consolazione dello Spirito Santo, moltiplicavano ... perché egli era un uomo dabbene, pieno di Spirito Santo e di fede. E un gran numero di persone fu aggiunto al Signore ... Ed essi, udito ciò, glorificavano Dio, poi dissero a Paolo: «Fratello, tu vedi quante migliaia di Giudei vi sono che hanno creduto; e tutti sono zelanti della legge" (At. 9:31; 11:24; 21:20).

<sup>52</sup> "Allora i dodici, radunato il gran numero dei discepoli, dissero: «Non è bene che noi, lasciata la parola di Dio, serviamo alle mense" (At. 6:2).

*In secondo luogo*, tutte queste comunità erano sottoposte ad un unico governo presbiterale, perché:

1° Esse non erano che una chiesa<sup>53</sup>.

2° Sono menzionati gli anziani della chiesa<sup>54</sup>.

3° Gli apostoli svolgevano le funzioni ordinarie dei presbiteri come presbiteri di quella chiesa, il che prova che vi fosse una chiesa presbiterale prima della dispersione (Atti 6).

Se queste comunità fossero fisse o non fisse, al riguardo degli ufficiali e dei suoi membri, non incide sulla verità di questa proposizione. Né appare alcuna differenza materiale fra le diverse comunità di Gerusalemme e le molte comunità ora nella condizione ordinaria della chiesa che riguardi la fissità richiesta agli ufficiali o ai membri.

*In terzo luogo*, Le scritture quindi affermano che molte comunità possano essere sottoposte ad un unico governo presbiterale.

II. *In secondo luogo*, dall'esempio della chiesa di Efeso, perché:

*primo*, che vi fossero molte comunità in quell'unica chiesa di Efeso appare in Atti 22:31<sup>55</sup>, dove si menziona la permanenza di Paolo ad Efeso dove predicò nello spazio di tre anni; Atti 19:18,19,20, dove si menziona lo speciale effetto di quella parola<sup>56</sup>, e il v. 10 e 17 dello stesso capitolo, dove vi è una distinzione fra Giudei e Greci<sup>57</sup>; e 1 Co-

---

<sup>53</sup> "Or Saulo approvava la sua uccisione. In quel tempo ci fu grande persecuzione contro la chiesa che era in Gerusalemme; e furono tutti dispersi per le contrade della Giudea e della Samaria, ad eccezione degli apostoli ... lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati ... Così una grande paura venne su tutta la chiesa e su tutti coloro che udivano queste cose ... Ma, mentre Pietro era custodito nella prigione, continue orazioni a Dio erano fatte dalla chiesa per lui ... Giunti a Gerusalemme, furono accolti dalla chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono le grandi cose che Dio aveva operato per mezzo di loro" (At. 8:1; 2:47; 5:11; 12:5; 15:4).

<sup>54</sup> "E questo essi fecero, inviandola agli anziani per mezzo di Barnaba e di Saulo ... E attraversò la Siria e la Cilicia, confermando le chiese ... Allora parve bene agli apostoli e agli anziani con tutta la chiesa di mandare ad Antiochia, con Paolo e Barnaba, degli uomini scelti da loro: Giuda, soprannominato Barsabba, e Sila, uomini autorevoli tra i fratelli ... Al nostro arrivo a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero lietamente ... Il giorno seguente Paolo si recò con noi da Giacomo, e tutti gli anziani erano presenti" (At. 11:30; 15:41, 22; 21:17, 18).

<sup>55</sup> "Or il giorno seguente, volendo sapere con certezza il motivo per cui egli era accusato dai Giudei, lo sciolse dai legami e ordinò ai capi dei sacerdoti e a tutto il sinedrio di venire. Poi, condotto giù Paolo, lo presentò davanti a loro" (At. 22:31).

<sup>56</sup> "E molti di coloro che avevano creduto venivano a confessare, e a dichiarare le cose che avevano fatto. ... Molti di coloro che avevano esercitato le arti occulte radunarono assieme i libri e li arsero in presenza di tutti, e, calcolatone il prezzo, si trovò che ammontava a cinquantamila pezzi d'argento" (At. 19:18,19).

<sup>57</sup> "E questo durò per due anni di modo che tutti gli abitanti dell'Asia, Giudei e Greci, udirono la parola del Signore Gesù ... Or questo fu risaputo da tutti i Giudei e Greci che abitavano ad Efeso, e furono tutti presi da paura, e il nome del Signore Gesù era magnificato" (At. 19:10,17).

rinzi 16:8,9, dove troviamo la ragione per cui Paolo restò ad Efeso fino alla Pentecoste<sup>58</sup>; e il v. 19, dove si fa menzione di una chiesa particolare nella casa di Aquila e Priscilla, e poi ad Efeso<sup>59</sup> come appare in Atti 18:19,24,26<sup>60</sup>. Tutto questo messo insieme prova che la moltitudine dei credenti costituivano più di una comunità nella stessa chiesa di Efeso.

*In secondo luogo*, è evidente che vi fossero molti anziani su queste molte comunità, che erano un solo gregge<sup>61</sup>.

*In terzo luogo*, che queste molte comunità non fossero che un'unica chiesa, e che esse fossero sotto un unico governo presbiterale, è evidente<sup>62</sup>.

### **Le assemblee sinodali**

La Scrittura presenta anche un altro tipo di assemblee per il governo della chiesa, oltre a quelle della comunità e del distretto, ciascuna delle quali chiamiamo *sinodali*<sup>63</sup>.

---

<sup>58</sup> "Or io resterò in Efeso fino a Pentecoste, perché mi si è aperta una porta grande ed efficace e vi sono molti avversari" (1 Co. 16:8,9).

<sup>59</sup> "Le chiese dell'Asia vi salutano Aquila e Priscilla, insieme alla chiesa che è in casa loro, vi salutano molto nel Signore" (1 Co. 16:19).

<sup>60</sup> "Quando giunse ad Efeso, li lasciò lì. Ma egli entrò nella sinagoga e si mise a discutere con i Giudei ... Or un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria uomo eloquente e ferrato nelle Scritture, arrivò ad Efeso ... Egli cominciò a parlare francamente nella sinagoga. Ma, quando Aquila e Priscilla l'udirono, lo presero con loro e gli esposero più a fondo la via di Dio" (At. 16:19,24,26).

<sup>61</sup> "Da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli anziani della chiesa ... Ecco, ora so che voi tutti, fra i quali sono andato e venuto predicando il regno di Dio, non vedrete più la mia faccia ... Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata col proprio sangue ... e che tra voi stessi sorgeranno degli uomini che proporranno cose perverse per trascinarsi dietro i discepoli ... quando ebbe dette queste cose, si inginocchiò e pregò con tutti loro ... Allora tutti scoppiarono in un gran pianto e, gettatisi al collo di Paolo, lo baciavano" (At. 20:17, 25, 28, 30, 36, 37).

<sup>62</sup> "All'angelo della chiesa in Efeso scrivi: queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. Io conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza e che non puoi sopportare i malvagi, e hai messo alla prova coloro che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Tu hai sopportato, hai costanza e per amore del mio nome ti sei affaticato senza stancarti. Ma io ho questo contro di te: che hai lasciato il tuo primo amore. Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti e fa' le opere di prima; se no verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. Tuttavia hai questo, che odi le opere dei Nicolaiti, che odio anch'io" (Ap. 2:1-6; cfr. At. 20:17,28).

<sup>63</sup> "Essendo perciò sorta una non piccola controversia e discussione da parte di Paolo e Barnaba con costoro fu ordinato che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e anziani per tale questione ... Allora gli apostoli e gli anziani si radunarono per esaminare questo problema ... Allora parve bene agli apostoli e agli anziani con tutta la chiesa di mandare ad Antiochia, con Paolo e Barnaba, degli uomini scelti da loro: Giuda, soprannominato Barsabba, e Sila, uomini autorevoli tra i fratelli ... con una lettera scritta di loro mano che diceva: «Gli apostoli, gli anziani e i fratelli, ai fratelli fra i gentili che sono in Antiochia Siria e Cilicia, salute" (At. 2:6,22,23).

Pastori ed insegnanti, altri governanti della chiesa (come pure altre persone adatte, quando sarà considerato necessario), sono membri di quelle assemblee che chiamiamo *sinodali*, alle quali sono legittimamente chiamati.

Le assemblee sinodali possono legittimamente essere di diverso tipo: provinciali, nazionali ed ecumeniche.

E' legittimo e conforme alla Parola di Dio, che vi debba essere, per il governo della chiesa, una subordinazione fra le assemblee della comunità, del distretto, della provincia, e della nazione.

### ***L'ordinazione dei ministri***

In questo capitolo, intitolato "L'ordinazione dei ministri della Parola" si considererà sia la dottrina sull'ordinazione, sia il potere che le è attribuito.

### ***La dottrina sull'ordinazione***

Nessuno potrà arrogarsi l'ufficio di ministro della Parola senza dovuta vocazione<sup>64</sup>. L'ordinazione dovrà sempre essere svolta nel contesto della chiesa<sup>65</sup>. L'ordinazione è l'atto solenne con cui si destina in modo particolare una persona a servire in qualche particolare ufficio pubblico<sup>66</sup>. Ogni ministro della Parola dovrà essere ordinato per imposizione delle mani, con la preghiera ed il digiuno, dagli anziani predicatori della

---

<sup>64</sup> "Giovanni rispose e disse: «L'uomo non può ricevere nulla, se non gli è dato dal cielo" (Gv. 3:27); "Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non c'è chi predichi? E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone novelle!»" (Ro. 10:14,15). "L'Eterno mi disse: «I profeti profetizzano menzogne nel mio nome; io non li ho mandati, non ho dato loro alcun ordine e non ho parlato loro. Essi vi profetizzano una visione falsa, una divinazione vana e l'inganno del loro cuore" (Gr. 14:14); "E nessuno si prende da se stesso questo onore, ma lo riceve colui che è chiamato da Dio, come Aaronne" (Eb. 5:4).

<sup>65</sup> "Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu metta ordine alle cose che restano da fare e costituisca degli anziani in ogni città, come ti ho ordinato" (Tt. 1:5); "Io ti scongiuro davanti a Dio, al Signore Gesù Cristo e agli angeli eletti, che tu osservi queste cose senza pregiudizio, non facendo nulla con parzialità. Non imponere con precipitazione le mani ad alcuno e non partecipare ai peccati altrui; conserva te stesso puro" (1 Ti. 5:21).

<sup>66</sup> "Così farai avvicinare i Leviti davanti all'Eterno e i figli d'Israele poseranno le loro mani sui Leviti ... quindi Aaronne presenterà i Leviti come offerta agitata davanti all'Eterno da parte dei figli d'Israele, perché compiano il servizio dell'Eterno ... Così separerai i Leviti di mezzo ai figli d'Israele, e i Leviti saranno miei ... E ho dato in dono ad Aaronne e ai suoi figli i Leviti di mezzo ai figli d'Israele, perché compiano il servizio dei figli d'Israele nella tenda di convegno e perché facciano l'espiazione per i figli d'Israele, affinché non vi sia alcuna calamità tra i figli d'Israele per il loro avvicinarsi al santuario ... Dopo questo i Leviti entrarono a compiere il loro servizio nella tenda di convegno in presenza di Aaronne e dei suoi figli. Essi fecero ai Leviti ciò che l'Eterno aveva ordinato a Mosè nei loro confronti" (Nu. 8:10,11,14,19,22). "Perciò, fratelli, cercate fra voi sette uomini, di cui si abbia buona testimonianza, ripieni di Spirito Santo e di sapienza, a cui noi affideremo questo compito ... Questa proposta piacque a tutti i discepoli. Ed elessero Stefano, uomo ripieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola, un proselito, di Antiochia ... Li presentarono poi davanti agli apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani" (At. 6:3,5,6).

comunità a cui appartiene<sup>67</sup>. E' in accordo con la Parola, e molto vantaggioso, che coloro che sono ordinati ministri siano destinati ad una particolare comunità, o ad altro incarico ministeriale<sup>68</sup>. Colui che deve essere ordinato ministro, dovrà essere debitamente qualificato, sia per quanto riguarda la sua vita privata che per capacità ministeriali, secondo le regole stabilite dall'Apostolo<sup>69</sup>. Egli dovrà essere esaminato ed approvato da coloro dai quali deve essere ordinato<sup>70</sup>. Nessuno dovrà essere ordinato ministro per una particolare comunità, se i membri di questa comunità possono addurre contro di lui giusta causa di contestazione<sup>71</sup>.

## ***Il potere dell'ordinazione***

L'ordinazione è atto che compete al presbiterio<sup>72</sup>. Il potere di ordinare l'intera procedura di ordinazione risiede nell'intero presbiterio che, quando presiede su più di

---

<sup>67</sup> "Non imporre con precipitazione le mani ad alcuno e non partecipare ai peccati altrui; conserva te stesso puro" (1 Ti. 5:22); "E dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, avendo pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore nel quale avevano creduto ... Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono" (At. 14:23; 13:3).

<sup>68</sup> "E dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, avendo pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore nel quale avevano creduto" (At. 14:23); "Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu metta ordine alle cose che restano da fare e costituisca degli anziani in ogni città, come ti ho ordinato" (Tt. 1:5); "Da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli anziani della chiesa ... Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata col proprio sangue" (At. 20:17,28).

<sup>69</sup> "Bisogna dunque che il vescovo, sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, assennato, prudente, ospitale, atto ad insegnare, non dedito al vino, non violento, non avaro, ma sia mite, non litigioso, non amante del denaro; uno che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomissione con ogni decoro; (ma se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?). Inoltre egli non sia un neoconvertito, perché non gli avvenga di essere accecato dall'orgoglio e non cada nella condanna del diavolo" (1 Ti. 3:2-6). "Per questa ragione ti ho lasciato a Creta, affinché tu metta ordine alle cose che restano da fare e costituisca degli anziani in ogni città, come ti ho ordinato; ciascuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola moglie, e abbia figli fedeli che non siano accusati di dissolutezza né insubordinati. Il vescovo infatti, come amministratore della casa di Dio, deve essere irreprensibile, non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di disonesto guadagno, ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, padrone di sé, che ritenga fermamente l'insegnamento secondo la fedele parola, per essere in grado di esortare nella sana dottrina e di convincere quelli che contraddicono" (Tt. 1:5-9).

<sup>70</sup> "Or bisogna pure che egli abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, affinché non cada nell'ingiuria e nel laccio del diavolo ... Or anche essi siano prima provati, poi svolgano il loro servizio se sono irreprensibili ... Non imporre con precipitazione le mani ad alcuno e non partecipare ai peccati altrui; conserva te stesso puro" (1 Ti. 3:7,10; 5:22).

<sup>71</sup> "Bisogna dunque che il vescovo, sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, assennato, prudente, ospitale, atto ad insegnare" (1 Ti. 3:2). "Il vescovo infatti, come amministratore della casa di Dio, deve essere irreprensibile, non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di disonesto guadagno" (Tt. 1:7).

<sup>72</sup> "Non trascurare il dono che è in te che ti è stato dato per profezia, con l'imposizione delle mani da parte del collegio degli anziani" (1 Ti. 4:14).

una comunità, il fatto che essa sia fissa o non fissa, al riguardo dell'ordinazione dei suoi funzionari o membri, è indifferente per quanto riguarda l'ordinazione<sup>73</sup>.

E' quanto mai necessario che nessuna singola comunità che possa adeguatamente associarsi ad altre, assuma a sé stessa esclusivo e solo potere al riguardo dell'ordinazione.

1. Perché non c'è esempio alcuno nella Scrittura che una sola comunità, che possa adeguatamente associarsi ad altre, assuma per sé stessa esclusivo e solo potere di ordinazione, né vi è regola alcuna che giustifichi tale pratica.

2. Perché nella Scrittura vi è esempio di ordinazione in un presbiterio che presiede su diverse comunità, come nella chiesa di Gerusalemme, dove vi erano diverse comunità. Queste molte comunità erano sottoposte ad un unico presbiterio, e questo presbiterio effettuava ordinazioni.

Gli anziani predicatori, ordinatamente associati, sia nelle città che nei villaggi attigui, sono coloro a cui appartiene l'imposizione delle mani per quelle comunità rispettivamente nei loro confini .

### ***La parte dottrinale dell'ordinazione dei ministri***

1. Nessuno potrà assumersi l'ufficio di ministro della Parola senza una legittima vocazione<sup>74</sup>.

2. L'ordinazione dovrà sempre essere svolta nel contesto della chiesa<sup>75</sup>.

3. L'ordinazione è l'atto solenne con cui si destina in modo particolare una persona a servire in qualche particolare ufficio pubblico<sup>76</sup>.

4. Ogni ministro della Parola dovrà essere ordinato per imposizione delle mani, con la preghiera ed il digiuno, dagli anziani predicatori della comunità a cui appartiene<sup>77</sup>.

5. Il potere di porre ordine all'intera questione dell'ordinazione risiede nell'intero presbiterio che, quando presiede su più di una comunità, il fatto che essa sia fissa o non fissa, al riguardo dell'ordinazione dei suoi funzionari o membri, è indifferente per quanto riguarda l'ordinazione<sup>78</sup>.

---

<sup>73</sup> Vedi nota 9.

<sup>74</sup> Vedi nota 1.

<sup>75</sup> Vedi nota 2.

<sup>76</sup> Vedi nota 3.

<sup>77</sup>Lett. "Presbiteri predicatori", v. n. 4.

<sup>78</sup> "Non trascurare il dono che è in te che ti è stato dato per profezia, con l'imposizione delle mani da parte del collegio degli anziani" (1 Ti. 4:14).

6. E' in accordo con la Parola, e molto vantaggioso, che coloro che sono ordinati ministri siano destinati ad una particolare comunità, o ad altro incarico ministeriale<sup>79</sup>.

7. Colui che deve essere ordinato ministro, dovrà essere debitamente qualificato, sia per quanto riguarda la sua vita privata che per capacità ministeriali, secondo le regole stabilite dall'Apostolo<sup>80</sup>.

8. Egli dovrà essere esaminato ed approvato da coloro dai quali deve essere ordinato<sup>81</sup>.

9. Nessuno dovrà essere ordinato ministro per una particolare comunità, se i membri di questa comunità possono addurre contro di lui giusta causa di contestazione<sup>82</sup>.

10. Gli anziani predicatori, ordinatamente associati, sia nelle città che nei villaggi attigui, sono coloro a cui appartiene l'imposizione delle mani per quelle comunità che si situano rispettivamente nei loro confini<sup>83</sup>.

11. In casi straordinari, potrà essere stabilito qualcosa di straordinario, fintanto che non si potrà attuare una procedura ordinaria, ma bisognerà in ogni caso attenersi il più possibile alla regola<sup>84</sup>.

12. Esistono, in questo nostro tempo (lo riconosciamo umilmente), a causa dell'attuale scarsa disponibilità, circostanze straordinarie per l'ordinazione di ministri.

---

<sup>79</sup> Vedi nota 5.

<sup>80</sup> Vedi nota 6.

<sup>81</sup> Vedi nota 7.

<sup>82</sup> Vedi nota 8.

<sup>83</sup> "Non trascurare il dono che è in te che ti è stato dato per profezia, con l'imposizione delle mani da parte del collegio degli anziani" (1 Ti. 4:14).

<sup>84</sup> "Ma i sacerdoti erano troppo pochi e non potevano scuoiare tutti gli olocausti, perciò i loro fratelli, i Leviti, li aiutarono finché il lavoro non fu terminato e finché gli altri sacerdoti non si furono santificati, perché i Leviti avevano maggior rettitudine di cuore nel santificarsi dei sacerdoti. Ci fu anche un gran numero di olocausti assieme al grasso dei sacrifici di ringraziamento e alle libazioni degli olocausti. Così fu ristabilito il servizio della casa dell'Eterno. Ezechia e tutto il popolo si rallegrarono che DIO avesse preparato il popolo; la cosa infatti era avvenuta in fretta ... Il re, i suoi capi e tutta l'assemblea in Gerusalemme decisero di celebrare la Pasqua nel secondo mese; infatti non avevano potuto celebrarla nel tempo stabilito, perché i sacerdoti non si erano santificati in numero sufficiente e il popolo non si era radunato in Gerusalemme. La cosa piacque al re e a tutta l'assemblea. Stabilirono così di proclamare un bando in tutto Israele, da Beer-Sceba fino a Dan, perché venissero a Gerusalemme a celebrare la Pasqua in onore dell'Eterno, il DIO d'Israele, poiché da molti anni non l'avevano celebrata nel modo prescritto" (2Cr. 29:34, 35, 36; 30:2-5).

## ***Istruzioni per l'ordinazione di ministri***

E' manifesto dalla stessa Parola di Dio che nessuno possa assumersi l'ufficio di ministro dell'Evangelo fintanto che non sia legittimamente a questo chiamato e ordinato. Quest'opera di ordinazione dovrà essere eseguita con tutta la debita cura, sapienza, serietà e solennità. Per questo stabiliamo umilmente, al fine di essere osservate, le seguenti istruzioni.

1. Colui che deve essere ordinato, essendo nominato o dal popolo o altrimenti raccomandato dal presbiterio, per un qualsiasi posto, dovrà rivolgersi al presbiterio e portare con sé testimonianza di fedeltà al Patto dei tre regni; della sua diligenza e perizia nei suoi studi; di quali titoli egli abbia conseguito all'università, e di quanto tempo vi sia rimasto; della sua età, che deve essere di 24 anni, ma specialmente della sua vita e comportamento.

2. Quando il presbiterio avrà considerato tutto questo, essi dovranno procedere ad accertarsi della grazia di Dio in lui, e se la sua vita sia della santità adatta ad un ministro dell'Evangelo. Esso dovrà esaminarlo al riguardo della sua istruzione e sufficienza d'essa, verificando le evidenze della sua vocazione al santo ministero e, in particolare alla ragionevole e diretta vocazione a quel posto.

### ***LE REGOLE PER L'ESAME SONO QUESTE:***

(1). Che la parte esaminata venga trattata in modo fraterno, con gentilezza di spirito, con speciale riguardo alla serietà, modestia e qualità di ognuno.

(2). Sarà esaminata al riguardo della sua competenza nelle lingue originarie della Bibbia, e verrà sottoposto ad una prova di lettura dei Testamenti ebraico e greco, come pure nella traduzione di alcuni brani in latino. Se si riscontrerà una conoscenza difettosa di queste, si esaminerà più a fondo le sue altre conoscenze, e se ha capacità di logica e filosofia.

(3). Ci si accerterà su quali autori di teologia egli abbia letto e di quali fra essi abbia maggiore familiarità. Ci si accerterà quali siano le sue conoscenze sui fondamenti della religione, e della sua abilità a difendere la dottrina ortodossa contenuta in essi contro ogni insana ed erronea opinione, specialmente quelle oggi correnti. Ci si accerterà della sua capacità di trovare senso e significato in diversi brani della Scrittura che gli verranno sottoposti, in casi di coscienza, e nella cronologia delle Scritture, come pure nella storia della Chiesa.

(4). Se non ha mai prima predicato in pubblico con l'approvazione di chi sia in grado di giudicare egli esporrà davanti al presbiterio, nel tempo che gli verrà assegnato, quei testi della Scrittura che gli saranno dati.

(5). Per un tempo di durata appropriata, egli pronuncerà un discorso in latino su quelle dottrine teologiche e quei punti di controversia che gli verranno assegnati, ed esibirà al presbiterio le tesi che ne riassumono l'argomentazione, dimostrando di essere in grado di sostenerle.

(6). Egli predicherà di fronte al popolo, essendo presenti il presbiterio, o alcuni dei ministri della Parola da essi per questo incaricati.

(7). Verrà considerata la proporzione dei suoi doni in rapporto al posto a cui è stato chiamato.

(8). Oltre all'esame dei suoi doni di predicatore, egli verrà sottoposto ad un esame nei locali della chiesa per due giorni, o più, se il presbiterio lo riterrà necessario.

(9). Per colui che precedentemente era stato ordinato ministro e che intende muoversi in un altro incarico, egli porterà la testimonianza della sua ordinazione, delle sue capacità e del suo comportamento, sulla base del quale si giudicherà se adatto al nuovo incarico, come pure predicandovi e (se lo si riterrà necessario) ad un ulteriore suo esame.

3. Quando egli verrà approvato in tutto questo, dovrà essere inviato alla chiesa in cui dovrà servire, e là predicarvi per tre o più giorni, come pure per conversare con la gente, affinché essa si possa accertare, per loro propria edificazione, dei doni di lui, e possano avere tempo ed occasione di fargli domande e conoscere meglio la sua vita e la sua condotta.

4. Nell'ultimo di questi tre giorni stabiliti per verificare i suoi doni di predicazione, il presbiterio manderà alla comunità una convocazione per iscritto, che sarà pubblicamente letta di fronte al popolo, ed affissa dopo alla porta della chiesa, per stabilire che in tale e tale giorno un numero competente dei membri della comunità, nominati da essa, compariranno di fronte al presbiterio per dare il loro consenso ed approvazione a che quell'uomo sia il loro ministro, oppure che presentino, con discrezione cristiana e mansuetudine, quali contestazioni abbiano contro di lui. Se infine, nel giorno stabilito, non vi saranno contestazioni da fargli, ed il popolo darà il suo consenso, il presbiterio procederà all'ordinazione.

5. Nel giorno stabilito dell'ordinazione, che dovrà essere svolta nella chiesa in cui colui che sarà ordinato dovrà servire, la comunità osserverà un digiuno solenne, affinché possano più intensamente unirsi in preghiera affinché siano benedette le ordinanze di Cristo, e l'opera del suo servitore. Il presbiterio prenderà il suo posto, e almeno tre o quattro ministri della Parola mandati dallo stesso. Un incaricato dal presbiterio predicherà al popolo al riguardo dell'ufficio e doveri del ministro di Cristo, e su come il popolo debba riceverlo perché possa svolgere la sua opera.

6. Dopo il sermone, il ministro che ha predicato, di fronte alla comunità chiederà all'ordinando al riguardo della sua fede in Gesù Cristo, e della sua persuasione sulla verità della religione riformata, secondo le Scritture; delle sue sincere intenzioni e fini nell'accedere a questa sua vocazione; della sua diligenza nel pregare, leggere le Scritture, amministrare i sacramenti, la disciplina e nello svolgere tutti i doveri ministeriali connessi al suo compito; del suo zelo e fedeltà nel mantenere la verità dell'Evangelo e l'unità della chiesa contro ogni errore e scisma; della sua cura affinché lui stesso e la sua famiglia sia irreprensibile e di esempio al gregge; della sua disponibilità ed umiltà; della sua mansuetudine di spirito di sottomettersi all'ammonizione dei suoi fratelli in fede ed alla disciplina della chiesa; e della sua risoluzione a continuare a svolgere il suo dovere nonostante ogni perturbazione e persecuzione.

7. Dopo aver manifestato sé stesso, professato la sua disponibilità e promesso il suo impegno, con l'aiuto di Dio, il ministro, allo stesso modo, domanderà al popolo al riguardo della loro disponibilità a riceverlo ed a riconoscerlo come ministro di Cristo,

ad ubbidirgli e a sottomettersi a lui nel Signore; come pure a conservarlo, incoraggiarlo ed assisterlo in tutte le parti del suo ufficio.

8. Dopo che saranno state fatte queste mutue promesse da parte del popolo, del presbiterio o dei ministri da esso inviati per l'ordinazione, si procederà solennemente a consacrarlo all'ufficio ed all'opera del suo ministero, imponendogli le mani ed accompagnando questo con una breve preghiera o benedizione, di questo tenore:

Accogliendo con riconoscenza la grande misericordia di Dio nell'aver mandato Gesù Cristo per la redenzione del Suo popolo; e per la Sua ascensione alla destra di Dio Padre, e per l'effusione del Suo Spirito, per aver fatto dei doni agli uomini, cioè apostoli, evangelisti, profeti, pastori ed insegnanti; per aver raccolto ed edificato la Sua chiesa, per aver reso adatto ed inclinato per questa grande opera. \*\* Chiedendo che Iddio lo doti del Suo Santo Spirito, affinché dia a lui (che abbiamo ora messo a parte per questo santo servizio) la capacità di adempiere l'opera del ministero in ogni cosa, affinché egli possa salvare sé stesso ed il popolo affidato alla sua cura. (A questo punto \*\* gli si imporranno le mani).

9. Terminata questa o simile forma di preghiera e di benedizione, il ministro che ha predicato, brevemente lo esorterà a considerare la grandezza del suo ufficio ed opera, i pericoli della negligenza sia verso sé stesso che del suo popolo, la benedizione che accompagnerà la sua fedeltà in questa vita e nella vita a venire. Con questo esorterà il popolo ad andare verso di lui come proprio ministro nel Signore, secondo la loro solenne promessa fatta prima. Con una preghiera si raccomanderà lui ed il suo gregge alla grazia di Dio, e, dopo il canto di un Salmo, l'assemblea verrà sciolta con una benedizione.

10. Se un ministro viene destinato ad una comunità in cui già prima era stato presbitero secondo la forma di ordinazione in uso presso la Chiesa d'Inghilterra, la cui sostanza riteniamo valida, e non da contestarsi per chiunque l'abbia ricevuta, allora, dopo aver con cura proceduto ad un esame, lo si ammetterà senza alcuna nuova ordinazione.

11. Nel caso che la persona sia già stata ordinata ministro in Scozia, o in altre chiese riformate, e che voglia essere destinato in un'altra chiesa inglese, da quella chiesa dovrà portare al presbiterio qui, sotto il quale si trova quella comunità, testimonianza sufficiente della sua ordinazione, della sua vita e comportamento mentre viveva con loro, e delle cause del suo trasferimento; e di sottoporsi ad esame della sua competenza e sufficienza, ed avere la stessa procedura avuta con lui in altri particolari, come stabilito nella regola precedente, al riguardo dell'esame e dell'ammissione.

12. I documenti contenenti i nomi delle persone ordinate dovranno essere custoditi con cura nei diversi presbiteri, insieme alle testimonianze, tempo e luogo dell'ordinazione, dei presbiteri che imposero su di loro le mani, e degli incarichi a loro affidati.

13. Ai fini dell'ordinazione o da qualunque cosa che la riguardi, non si dovrà ricevere dalla persona da ordinarsi, o da chiunque nel presbiterio o appartenente ad esso, alcuna sorta di dono o denaro, né da alcuno a suo nome, sotto qualsivoglia giustificazione.

(omissis)